

Parrocchie della Valtravaglia Brezzo di Bedero • Domo • Castelveccana  
• Germignaga • Nasca • Porto Valtravaglia

**fate questo in memoria di me**  
la celebrazione dell'Eucarestia  
dalla *devozione* alla *missione*



**il “Senso” e i “sensi”**  
Immergersi totalmente nell'Eucarestia

Kaiser-Wilhelm-Gedächtniskirche - Berlino

**Itinerario di catechesi per adulti – Avvento 2025**

## Canto d'Inizio: «Chiesa di Dio, popolo in festa»

**Chiesa di Dio, popolo in festa,  
Alleluia, Alleluia!**

**Chiesa di Dio, popolo in festa,  
canta di gioia: il Signore è con te!**

Chiesa che vivi nella storia,  
sei testimone di Cristo quaggiù;  
apri le porte ad ogni uomo,  
salva la vera libertà.

**Chiesa di Dio, popolo in festa,  
Alleluia, Alleluia!**

**Chiesa di Dio, popolo in festa,  
canta di gioia: il Signore è con te!**

Chiesa chiamata al sacrificio,  
dove nel pane si offre Gesù,  
offri gioiosa la tua vita  
per una nuova umanità.

**Chiesa di Dio, popolo in festa,  
Alleluia, Alleluia!**

**Chiesa di Dio, popolo in festa,  
canta di gioia: il Signore è con te!**

## Saluto del celebrante

Sac.: Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

**Tutti: Amen.**

Sac.: La pace, la carità e la fede da parte di Dio Padre  
e del Signore nostro Gesù Cristo sia con tutti voi.

**Tutti: E con il tuo spirito**

## *seduti*

**Lett. 1:** La domenica per un prete si presenta come un giorno di lavoro. Qualcuno ci ironizza perfino sopra, dicendo che è giusto che anche i preti si diano da fare almeno un giorno alla settimana, visto che non si capisce bene che cosa facciano negli altri sei. In effetti, un prete sente e vive la domenica come un giorno speciale, nel quale si gioca molto della sua stessa vita, dovrebbe plasmare

la sua stessa esistenza, donare “senso” al suo ministero e dare “gusto” al suo servizio al regno di Dio. A pensarci bene, non sono tante le istituzioni che, tutte le settimane dell’anno, offrono un appuntamento costante, con la possibilità di incontro con le persone, con una celebrazione che consegna la sensatezza di un ascolto che fa bene all’esistenza e la sensatezza della condivisione di un dono ricevuto e che chiede di essere riconsegnato ad altri fratelli e sorelle; neanche il campionato di calcio riesce a fare altrettanto e poi per la domenica della messa non c’è sciopero che tenga!

**Let. 2:** Nelle nostre parrocchie, alla domenica, ci sono ancora persone che si muovono e si mettono in cammino per andare verso la chiesa: sarebbe bello che l’eucaristia domenicale, più che un precetto, diventasse un appuntamento atteso, preparato, condiviso e custodito con gioia. D’altra parte, il «**Fate questo in memoria di me**» è l’unica cosa che ci ha chiesto Gesù. Le nostre chiese, alla domenica, vorrebbero davvero aprire la porta a persone che portano con sé cammini differenti: storie a volte confuse, apparentemente estranee e lontane le une dalle altre; alla domenica le chiese vorrebbero poter offrire un dono di comunione ad un’umanità che porta pesi e ferite inimmaginabili; storie di fede e modi diversi di cercare Dio e di sentirsi da lui a volte accolti e a volte abbandonati. Quello che conta, alla fine, è che le porte si aprano per tutti e che per tutti ci sia posto; col tempo si diventa indulgenti anche con quelli che arrivano in ritardo, sapendo che Dio ha più pazienza di noi nell’aspettarli e nel raccogliarli.

**Let. 1:** In questo quinto incontro desideriamo ascoltare una doppia testimonianza di come si possa davvero “entrare”, di come si possa fare un ingresso nella celebrazione della Messa con una qualità differente, dando senso ai gesti e alla Parola ascoltata. Quando entriamo in chiesa, proviamo a pensare al “come” e al “modo” con cui compiamo i piccoli gesti nel prendere posto davanti a Dio: il segno della croce che traccia su di sé una benedizione, lasciando cadere gli affanni e le preoccupazioni; la ricerca del proprio posto tra le panche che dovrebbe far sentire a casa; il volto conosciuto del vicino che potrebbe creare un maggior clima di

famiglia; lo sguardo al tabernacolo che dovrebbe mettere di fronte alla presenza del Signore.

A pensarci bene, in questi gesti apparentemente semplici dimora tutta la fatica di passare da una vita dispersa e frenetica a un luogo che riporta al cospetto di Dio. Facciamo insieme gesti consolidati e antichi ma forse dovremmo compierli con maggiore sensatezza, con un po' più di cura, con una certa dose di "gusto"?

A messa ci salutiamo nel nome del Signore, riconosciamo il peccato, chiediamo perdono, invociamo una misericordia che guarisce. E la preghiera si fa canto: «Gloria nel cielo e pace sulla terra». La grazia e la fatica del fedele che «entra» nella celebrazione domenicale sono anch'esse parte di quella condivisione, di quella comunione umana che la Messa domenicale vorrebbe siano custodite, raccolte e presentate come una preghiera comune di intercessione. Come un segno di benedizione per tutti, offerta a tutti.

*in piedi*

### **Letture del Vangelo**

Dal Vangelo secondo Marco (Mc 14,12-17.22-26)

<sup>12</sup>Il primo giorno degli Azzimi, quando si immolava la Pasqua, i suoi discepoli gli dissero: "Dove vuoi che andiamo a preparare, perché tu possa mangiare la Pasqua?". <sup>13</sup>Allora mandò due dei suoi discepoli, dicendo loro: "Andate in città e vi verrà incontro un uomo con una brocca d'acqua; seguitelo. <sup>14</sup>Là dove entrerà, dite al padrone di casa: "Il Maestro dice: Dov'è la mia stanza, in cui io possa mangiare la Pasqua con i miei discepoli?". <sup>15</sup>Egli vi mostrerà al piano superiore una grande sala, arredata e già pronta; lì preparate la cena per noi". <sup>16</sup>I discepoli andarono e, entrati in città, trovarono come aveva detto loro e prepararono la Pasqua. <sup>17</sup>Venuta la sera, egli arrivò con i Dodici. (...) <sup>22</sup>E, mentre mangiavano, prese il pane e recitò la benedizione, lo spezzò e lo diede loro, dicendo: "Prendete, questo è il mio corpo". <sup>23</sup>Poi prese un calice e rese grazie, lo diede loro e ne bevvero tutti. <sup>24</sup>E disse loro: "Questo è il mio sangue dell'alleanza, che è versato per molti. <sup>25</sup>In verità io vi dico che non berrò mai più del frutto della vite fino al giorno in cui lo berrò nuovo, nel regno di Dio". <sup>26</sup>Dopo aver cantato l'inno, uscirono verso il monte degli Ulivi. Parola del Signore

**Lode a te, o Cristo**



## Preghiera

## Salmo 37

*Il Salmo 37 è una preghiera di fiducia al Signore; in un parallelismo si descrive la sorte dei giusti e quella degli empi. Il giusto, nel procedere secondo l'obbedienza al suo Signore, troverà sempre riparo, custodia e protezione in Lui. Preghiamo questo Salmo pensando al luogo e al momento della celebrazione eucaristica: noi che ci sentiamo figli suoi, un po' feriti e un po' incostanti, riceviamo il dono della Sua comunione per continuare a camminare fedeli alla sua Parola e accompagnati dalla sua benedizione.*

Solista:

<sup>3</sup> Confida nel Signore e fa' il bene:  
abiterai la terra e vi pascolerai con sicurezza.

<sup>4</sup> Cerca la gioia nel Signore:  
esaudirà i desideri del tuo cuore.

Tutti:

<sup>5</sup> **Affida al Signore la tua via, confida in lui ed egli agirà:**

<sup>6</sup> **farà brillare come luce la tua giustizia,  
il tuo diritto come il mezzogiorno.**

<sup>7</sup> Sta' in silenzio davanti al Signore e spera in lui;  
non irritarti per chi ha successo, per l'uomo che trama insidie.

<sup>8</sup> Desisti dall'ira e deponi lo sdegno,  
non irritarti: non ne verrebbe che male;

<sup>9</sup> **perché i malvagi saranno eliminati,  
ma chi spera nel Signore avrà in eredità la terra.**

<sup>11</sup> **I poveri invece avranno in eredità la terra  
e godranno di una grande pace.**

<sup>16</sup> È meglio il poco del giusto  
che la grande abbondanza dei malvagi.

<sup>18</sup> Il Signore conosce i giorni degli uomini integri:  
la loro eredità durerà per sempre.

<sup>19</sup> **Non si vergogneranno nel tempo della sventura  
e nei giorni di carestia saranno saziati.**

<sup>23</sup> Il Signore rende sicuri i passi dell'uomo  
e si compiace della sua via.

<sup>24</sup> Se egli cade, non rimane a terra,  
perché il Signore sostiene la sua mano.

<sup>25</sup> **Sono stato fanciullo e ora sono vecchio:  
non ho mai visto il giusto abbandonato  
né i suoi figli mendicare il pane;**

<sup>26</sup> **ogni giorno egli ha compassione e dà in prestito,  
e la sua stirpe sarà benedetta.**

<sup>27</sup> Sta' lontano dal male e fa' il bene  
e avrai sempre una casa.

<sup>28</sup> Perché il Signore ama il diritto  
e non abbandona i suoi fedeli.

<sup>29</sup> **I giusti avranno in eredità la terra  
e vi abiteranno per sempre.**

<sup>30</sup> **La bocca del giusto medita la sapienza  
e la sua lingua esprime il diritto;**

<sup>31</sup> **la legge del suo Dio è nel suo cuore:  
i suoi passi non vacilleranno.**

<sup>34</sup> Spera nel Signore e custodisci la sua via:  
egli t'innalzerà perché tu erediti la terra;  
tu vedrai eliminati i malvagi.

<sup>37</sup> **Osserva l'integro, guarda l'uomo retto:  
perché avrà una discendenza l'uomo di pace.**

<sup>39</sup> **La salvezza dei giusti viene dal Signore:  
nel tempo dell'angoscia è loro fortezza.**

Insieme: **Gloria al Padre...**

Cel.: Al Padre che ci conferma il dono della sua custodia e della  
sua comunione affidiamo le nostre intenzioni di preghiera e la no-  
stra fiduciosa gratitudine.

**Padre nostro...**

## **Preghiera conclusiva**

Cel.: Preghiamo.

Signore nostro Dio,

tu ci prepari a celebrare il giorno

in cui il tuo Figlio unigenito verrà e compirà

ogni desiderio di comunione e di pace, di bellezza e di bontà:

concedi alla tua chiesa di saper già riflettere,

ora e ovunque, il suo splendore,

la sua benedizione e la sua cura

su ogni fratello e sorella che

hai posto accanto a ciascuno di noi

Te lo chiediamo per Gesù,

il Tuo prediletto Figlio, che vive e regna con Te,

nell'unità dello Spirito Santo per tutti i secoli dei secoli.

**Tutti: Amen**

## **Benedizione**

**Canto conclusivo: «Noi veglieremo»**

**Nella notte, o Dio, noi veglieremo**

**con le lampade, vestiti a festa:**

**presto arriverai e sarà giorno.**

Rallegratevi in attesa del Signore:

improvvisa giungerà la sua voce.

Quando lui verrà, sarete pronti

e vi chiamerà amici per sempre.

**Nella notte, o Dio, noi veglieremo...**

Raccogliete per il giorno della vita,

dove tutto sarà giovane in eterno.

Quando lui verrà, sarete pronti

e vi chiamerà amici per sempre.

**Nella notte, o Dio, noi veglieremo...**

**Prossimo appuntamento:**

**Lunedì 22 Dicembre** ore 20.45-22.00

Chiesa Parrocchiale di Germignaga

**Celebrazione Penitenziale a partire dalle testimonianze ricevute e confessioni.**